

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

- i Governi degli Stati componenti la nuova Europa, riuniti nel consiglio del 13 aprile 1999, hanno invitato la Commissione ad “essere in futuro ancora più determinata nel seguire il principio di precauzione” ed il Parlamento Europeo ha sottolineato “l’importanza dell’applicazione del principio di precauzione” riaffermando “ l’esigenza fondamentale di un approccio precauzionale nell’ambito del See (spazio economico europeo) alla valutazione delle richieste di commercializzazione degli organismi geneticamente modificati che si intendono inserire nella catena alimentare” (Risoluzione del Comitato parlamentare misto dello Spazio economico europeo, 16 marzo 1999) ;
- l’applicazione del principio di precauzione comporta, in sostanza, l’adozione di decisioni cautelative, allorquando, in presenza, di rischi gravi o irreversibili, non sia ancora possibile stabilire con certezza, sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili, un’esatta relazione tra causa ed effetto;
- lo stesso principio di precauzione è stato considerato elemento fondante della proposta presentata dalla Commissione Europea per la revisione in corso della normativa comunitaria sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati;
- l’introduzione nell’ambiente di organismi modificati legata, soprattutto, all’utilizzazione in agricoltura di sementi e varietà vegetali connesse a forme di sfruttamento intensivo, facendo largo impiego di mezzi tecnici quali insetticidi, diserbanti e fitofarmaci in genere, può avere effetti negativi sulla diversità biologica delle forme viventi, per la riduzione della capacità di adattarsi e resistere al processo, graduale e continuo, di evoluzione naturale;
- permangono molte incertezze circa gli effetti delle tecniche di manipolazione genetica degli alimenti sulla salute dell’uomo e sull’ecosistema, in quanto tali effetti sono, al momento, incontrollabili e verificabili solo a lungo termine;
- il rapporto del Centro Comune di Ricerche della UE ha evidenziato l’impossibilità di far convivere agricoltura transgenica e agricoltura biologica e convenzionale, affermando che l’agricoltura biologica sarebbe irreversibilmente compromessa dalla contaminazione da OGM e paventando, inoltre, forti rischi di perdita di competitività per l’agricoltura convenzionale;
- in ogni caso, il principio di coesistenza, come affermato dalla Raccomandazione della Commissione del 23 luglio 2003, n. 2003/556/CE, non è conciliabile con la fissazione di soglie di tolleranza;
- nei Regolamenti Comunitari è precisato che gli OGM ed i prodotti ottenuti a partire da tali basi genetiche sono incompatibili con i metodi di produzione biologici;
- la presenza sul territorio di coltivazioni transgeniche non esclude il possibile rischio di contaminazione genetica, con conseguente gravissimo danno all’ambiente, alle risorse naturali ed alle coltivazioni convenzionali e biologiche, anche in relazione all’irreversibilità delle ricadute sull’ambiente e sull’ecosistema;

- l'impiego di Organismi Geneticamente Modificati (OGM), ha determinato almeno in parte dell'opinione pubblica molteplici dubbi e perplessità per motivi di ordine etico, per le conseguenze sulla salute dei cittadini, e per i rischi irreversibili all'ecosistema;
- l'Italia in generale ed il territorio provinciale di Cuneo in particolare vantano un variegatissimo e prezioso patrimonio alimentare, caratterizzato da una forte identità territoriale, tradizionale e culturale della produzione agricola e che non si può consentire la perdita di queste ricchezze, a causa dell'ingegnerizzazione dei prodotti tipici e naturali e della commistione di geni di diversa origine, che avrebbero evidenti ripercussioni negative sulla specificità delle nostre coltivazioni e sulla loro distribuzione territoriale;
- è indispensabile evitare che in un territorio destinato alla produzione di qualità vengano inserite piante geneticamente modificate, dal momento che la loro interazione ridurrebbe irrimediabilmente il valore della specificità, e che l'identità storica di ciascun prodotto finirebbe con il venir meno, risultando compromesse le vocazioni colturali di alcune aree produttive;
- la riforma della Politica Agricola Comunitaria prevede un particolare impegno per il rispetto agro ambientale e per la produzione di alimenti di alta qualità e che pertanto è importante garantire, promuovere e conservare un modello di agricoltura basato sul rispetto dell'ambiente ed in grado di valorizzare le produzioni di origine e tradizionali;
- l'uso di sementi transgeniche potrebbe portare ad una crescente uniformità genetica delle colture con una pericolosa dipendenza per tutte le filiere produttive da pochi detentori di brevetti genetici e chimici e con un conseguente infragilimento del sistema produttivo agroalimentare;
- tale dipendenza è straordinariamente alta nel settore delle sementi dove, di fatto, la quasi totalità dei semi viene prodotta al di fuori del territorio nazionale con relativa perdita di un settore strategico per il nostro paese;
- l'utilizzo di sementi modificate potrebbe determinare svantaggi per le imprese agricole che producono con sistemi tradizionali, tra cui la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, la stagionalizzazione dei consumi e la modificazione nell'utilizzazione dei fattori della produzione all'interno delle aziende agricole con conseguente rischio di diminuzione del fabbisogno di manodopera e possibile esodo rurale;
- è ancora in corso di approvazione la normativa comunitaria relativa all'impiego di sementi contenenti OGM;
- è compito degli Amministratori di Enti Pubblici attuare una politica per la difesa del suolo, la tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali e la previsione delle calamità;
- la Regione Piemonte, prima in Italia, ha adottato provvedimenti atti a salvaguardare i prodotti tipici anche con azioni di distruzione di coltivazioni OGM;
- il Comune di Cuneo ha sottoscritto il protocollo di intesa del progetto "Territorio Alimentazione Salute" che ha come obiettivo "la sicurezza alimentare attraverso la tutela della qualità e delle produzioni tipiche" ;

Il Comune di Cuneo, sentita in proposito la V[^] Commissione Consiliare permanente in seduta del 05/05/04;

SI IMPEGNA

- 1) a dichiarare il territorio comunale *libero* da OGM, nel rispetto del principio di precauzione, e nelle more della messa a punto di idonei protocolli di sicurezza che, sulla base degli indirizzi comunitari, disponga la valutazione, su scala locale, dei rischi relativi all'impatto dell'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e dei rischi relativi all'impatto sui sistemi agrari e naturali;
- 2) a mettere in atto tutte le misure affinché le attuali sperimentazioni avvengano nel rispetto delle norme vigenti ed in particolare della normativa comunitaria sull'uso confinato di OGM e del D.L. 8 luglio 2003, n.224 concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di OGM;
- 3) a mettere in atto ogni intervento di competenza dell'Amministrazione Comunale sul controllo di qualità degli alimenti agricolo-forestali e di allevamento prodotti nel territorio;
- 4) a sensibilizzare le Associazioni di categoria per la creazione di un tavolo di intesa tra produttori, industrie di trasformazione e di distribuzione del settore alimentare al fine di valorizzare le possibilità alternative che si creano sul mercato dei prodotti di origine e naturali;
- 5) a sensibilizzare le aziende fornitrici di pasti e derrate alle mense pubbliche, includendo le mense scolastiche, a dichiarare formalmente il non utilizzo di alimenti contenenti OGM ed a prevedere l'inserimento di una specifica clausola vincolante in tal senso in occasione delle prossime gare d'appalto di ogni mensa pubblica;
- 6) a richiedere al Governo un impegno per:
 - un controllo maggiore sui prodotti da semina per la possibile presenza di OGM,
 - una valorizzazione dei prodotti di origine, naturali e locali,
 - far sì che le procedure di autorizzazione di sperimentazione in campo aperto di OGM prevedano la richiesta di parere dell'autorità amministrativa locale e sia resa di pubblico dominio."

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione entrano in aula i Consiglieri Bonelli Gianluca, Comba Giuseppe, Mandrile Gian Luca, Bergese Riccardo e Fino Umberto. Sono pertanto presenti n. 35 componenti.

Preso atto inoltre che durante detta discussione l'Assessore Tecco propone i seguenti emendamenti:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

.....

SI IMPEGNA

- 1) a dichiarare il territorio comunale *libero* da coltivazione di OGM, nel rispetto del principio di precauzione, e nelle more della messa a punto di idonei protocolli di sicurezza che, sulla base degli indirizzi comunitari, disponga la valutazione, su scala locale, dei rischi relativi all'impatto dell'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e dei rischi relativi all'impatto sui sistemi agrari e naturali;
- 2) ad essere di supporto per far sì che le attuali sperimentazioni avvengano nel rispetto delle norme vigenti ed in particolare della normativa comunitaria sull'uso confinato di OGM e del D.L. 8 luglio 2003, n.224 concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di OGM;
- 3) a collaborare con gli enti preposti per predisporre il controllo di qualità degli alimenti agricolo-forestali e di allevamento prodotti nel territorio;
- 4) ...
- 5) ...
- 6) ...”

Preso atto infine che il Consigliere Bandiera presenta i seguenti emendamenti:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

.....

IMPEGNA

- 1) il Governo:
 - ad un controllo maggiore sui prodotti da semina per la possibile presenza di OGM,
 - ad una valorizzazione dei prodotti di origine, naturali e locali,
 - a far sì che le procedure di autorizzazione di sperimentazione in campo aperto di OGM prevedano la richiesta di parere dell'autorità amministrativa locale e sia resa di pubblico dominio,

- a porre in essere tutte le iniziative utili ed opportune affinché a livello comunitario e nazionale siano definite precise e puntuali procedure capaci di garantire la migliore tutela delle nostre produzioni tipiche,
 - ad esprimere ai massimi livelli politici la nostra rappresentanza in ambito europeo o mondiale per garantire il totale autoapprovvigionamento quale condizione essenziale per una coerente e qualificante filiera produttiva;
- 2) a sensibilizzare le Associazioni di categoria per la creazione di un tavolo di intesa tra produttori, industrie di trasformazione e di distribuzione del settore alimentare al fine di valorizzare le possibilità alternative che si creano sul mercato dei prodotti di origine e naturali;
- 3) a sensibilizzare le aziende fornitrici di pasti e derrate alle mense pubbliche, includendo le mense scolastiche, a dichiarare formalmente il non utilizzo di alimenti contenenti OGM ed a prevedere l'inserimento di una specifica clausola vincolante in tal senso in occasione delle prossime gare d'appalto di ogni mensa pubblica."

Il Presidente pone in votazione gli emendamenti proposti dal Consigliere Bandiera;

Presenti in aula	n. 35
Non partecipano alla votazione	n. 2 Bonelli Gianluca e Lauria Giuseppe
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 33
Astenuti	n. 4 Barroero Ezio (FORZA ITALIA); Cravero Riccardo e Martini Matteo (UDC); Falco Adriano (LA MARGHERITA)
Votanti	n. 29
Voti favorevoli	n. 6 Bandiera Giancarlo, Comba Giuseppe, Fino Umberto, Galfrè Livio e Streri Nello (FORZA ITALIA); Giordano Angelo
Voti contrari	n. 23

IL CONSIGLIO NON APPROVA L'EMENDAMENTO PROPOSTO

Il Presidente pone in votazione il testo emendato, come proposto dall'Assessore Tecco;

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

- i Governi degli Stati componenti la nuova Europa, riuniti nel consiglio del 13 aprile 1999, hanno invitato la Commissione ad “essere in futuro ancora più determinata nel seguire il principio di precauzione” ed il Parlamento Europeo ha sottolineato “l’importanza dell’applicazione del principio di precauzione” riaffermando “ l’esigenza fondamentale di un approccio precauzionale nell’ambito del See (spazio economico europeo) alla valutazione delle richieste di commercializzazione degli organismi geneticamente modificati che si intendono inserire nella catena alimentare” (Risoluzione del Comitato parlamentare misto dello Spazio economico europeo, 16 marzo 1999) ;
- l’applicazione del principio di precauzione comporta, in sostanza, l’adozione di decisioni cautelative, allorquando, in presenza, di rischi gravi o irreversibili, non sia ancora possibile stabilire con certezza, sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili, un’esatta relazione tra causa ed effetto;
- lo stesso principio di precauzione è stato considerato elemento fondante della proposta presentata dalla Commissione Europea per la revisione in corso della normativa comunitaria sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati;
- l’introduzione nell’ambiente di organismi modificati legata, soprattutto, all’utilizzazione in agricoltura di sementi e varietà vegetali connesse a forme di sfruttamento intensivo, facendo largo impiego di mezzi tecnici quali insetticidi, diserbanti e fitofarmaci in genere, può avere effetti negativi sulla diversità biologica delle forme viventi, per la riduzione della capacità di adattarsi e resistere al processo, graduale e continuo, di evoluzione naturale;
- permangono molte incertezze circa gli effetti delle tecniche di manipolazione genetica degli alimenti sulla salute dell’uomo e sull’ecosistema, in quanto tali effetti sono, al momento, incontrollabili e verificabili solo a lungo termine;
- il rapporto del Centro Comune di Ricerche della UE ha evidenziato l’impossibilità di far convivere agricoltura transgenica e agricoltura biologica e convenzionale, affermando che l’agricoltura biologica sarebbe irreversibilmente compromessa dalla contaminazione da OGM e paventando, inoltre, forti rischi di perdita di competitività per l’agricoltura convenzionale;
- in ogni caso, il principio di coesistenza, come affermato dalla Raccomandazione della Commissione del 23 luglio 2003, n. 2003/556/CE, non è conciliabile con la fissazione di soglie di tolleranza;
- nei Regolamenti Comunitari è precisato che gli OGM ed i prodotti ottenuti a partire da tali basi genetiche sono incompatibili con i metodi di produzione biologici;
- la presenza sul territorio di coltivazioni transgeniche non esclude il possibile rischio di contaminazione genetica, con conseguente gravissimo danno all’ambiente, alle risorse naturali ed alle coltivazioni convenzionali e biologiche, anche in relazione all’irreversibilità delle ricadute sull’ambiente e sull’ecosistema;

- l'impiego di Organismi Geneticamente Modificati (OGM), ha determinato almeno in parte dell'opinione pubblica molteplici dubbi e perplessità per motivi di ordine etico, per le conseguenze sulla salute dei cittadini, e per i rischi irreversibili all'ecosistema;
- l'Italia in generale ed il territorio provinciale di Cuneo in particolare vantano un variegatissimo e prezioso patrimonio alimentare, caratterizzato da una forte identità territoriale, tradizionale e culturale della produzione agricola e che non si può consentire la perdita di queste ricchezze, a causa dell'ingegnerizzazione dei prodotti tipici e naturali e della commistione di geni di diversa origine, che avrebbero evidenti ripercussioni negative sulla specificità delle nostre coltivazioni e sulla loro distribuzione territoriale;
- è indispensabile evitare che in un territorio destinato alla produzione di qualità vengano inserite piante geneticamente modificate, dal momento che la loro interazione ridurrebbe irrimediabilmente il valore della specificità, e che l'identità storica di ciascun prodotto finirebbe con il venir meno, risultando compromesse le vocazioni colturali di alcune aree produttive;
- la riforma della Politica Agricola Comunitaria prevede un particolare impegno per il rispetto agro ambientale e per la produzione di alimenti di alta qualità e che pertanto è importante garantire, promuovere e conservare un modello di agricoltura basato sul rispetto dell'ambiente ed in grado di valorizzare le produzioni di origine e tradizionali;
- l'uso di sementi transgeniche potrebbe portare ad una crescente uniformità genetica delle colture con una pericolosa dipendenza per tutte le filiere produttive da pochi detentori di brevetti genetici e chimici e con un conseguente infragilimento del sistema produttivo agroalimentare;
- tale dipendenza è straordinariamente alta nel settore delle sementi dove, di fatto, la quasi totalità dei semi viene prodotta al di fuori del territorio nazionale con relativa perdita di un settore strategico per il nostro paese;
- l'utilizzo di sementi modificate potrebbe determinare svantaggi per le imprese agricole che producono con sistemi tradizionali, tra cui la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, la stagionalizzazione dei consumi e la modificazione nell'utilizzazione dei fattori della produzione all'interno delle aziende agricole con conseguente rischio di diminuzione del fabbisogno di manodopera e possibile esodo rurale;
- è ancora in corso di approvazione la normativa comunitaria relativa all'impiego di sementi contenenti OGM;
- è compito degli Amministratori di Enti Pubblici attuare una politica per la difesa del suolo, la tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali e la previsione delle calamità;
- la Regione Piemonte, prima in Italia, ha adottato provvedimenti atti a salvaguardare i prodotti tipici anche con azioni di distruzione di coltivazioni OGM;
- il Comune di Cuneo ha sottoscritto il protocollo di intesa del progetto "Territorio Alimentazione Salute" che ha come obiettivo "la sicurezza alimentare attraverso la tutela della qualità e delle produzioni tipiche" ;

Il Comune di Cuneo, sentita in proposito la V[^] Commissione Consiliare permanente in seduta del 05/05/04;

SI IMPEGNA

- 1) a dichiarare il territorio comunale *libero* da coltivazione di OGM, nel rispetto del principio di precauzione, e nelle more della messa a punto di idonei protocolli di sicurezza che, sulla base degli indirizzi comunitari, disponga la valutazione, su scala locale, dei rischi relativi all'impatto dell'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e dei rischi relativi all'impatto sui sistemi agrari e naturali;
- 2) ad essere di supporto per far sì che le attuali sperimentazioni avvengano nel rispetto delle norme vigenti ed in particolare della normativa comunitaria sull'uso confinato di OGM e del D.L. 8 luglio 2003, n.224 concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di OGM;
- 3) a collaborare con gli enti preposti per predisporre il controllo di qualità degli alimenti agricolo-forestali e di allevamento prodotti nel territorio;
- 4) a sensibilizzare le Associazioni di categoria per la creazione di un tavolo di intesa tra produttori, industrie di trasformazione e di distribuzione del settore alimentare al fine di valorizzare le possibilità alternative che si creano sul mercato dei prodotti di origine e naturali;
- 5) a sensibilizzare le aziende fornitrici di pasti e derrate alle mense pubbliche, includendo le mense scolastiche, a dichiarare formalmente il non utilizzo di alimenti contenenti OGM ed a prevedere l'inserimento di una specifica clausola vincolante in tal senso in occasione delle prossime gare d'appalto di ogni mensa pubblica;
- 6) a richiedere al Governo un impegno per:
 - un controllo maggiore sui prodotti da semina per la possibile presenza di OGM,
 - una valorizzazione dei prodotti di origine, naturali e locali,
 - far sì che le procedure di autorizzazione di sperimentazione in campo aperto di OGM prevedano la richiesta di parere dell'autorità amministrativa locale e sia resa di pubblico dominio."

Presenti in aula	n. 35
Non partecipano alla votazione	n. 4 Barroero Ezio, Fino Umberto, Galfrè Livio e Bonelli Gianluca
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 31
Astenuti	n. 0
Votanti	n. 31
Voti favorevoli	n. 28
Voti contrari	n. 3 Bandiera Giancarlo, Comba Giuseppe e Streri Nello (FORZA ITALIA)

-----oOo-----

Preso atto che, aperta la discussione sull'argomento si svolgono i seguenti interventi:

" O M I S S I S "